

• L'Italia non seguirà né il Giappone né l'Inghilterra per la rete di nuova generazione. I progetti di Bassanini (Cdp e Metroweb)

Prove tecniche di campione nazionale nella superbanda larga

Roma. C'è una via italiana, differente da quella giapponese e da quella inglese, per costruire la rete di nuova generazione (Ngn) per la banda larga e ultralarga necessaria al paese. La via italiana passerà attraverso la trasformazione della milanese Metroweb nel campione nazionale che, con risorse private e un sostegno pubblico indiretto da parte della Cdp (Cassa depositi e prestiti, controllata dal Tesoro), realizzerà nelle principali città italiane la rete in fibra ottica che affiancherà, e in prospettiva sostituirà, quella in rame di proprietà di Telecom. Anche se il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, ha detto che Metroweb ha un orizzonte limitato, il presidente della Cdp, e da pochi giorni anche di Metroweb, Franco Bassanini, è convinto del contrario ma non critica il lavoro del tavolo Romani, anzi: "Gli va riconosciuto un merito - dice in una conversazione con il Foglio - avere fatto acquisire l'idea che in Italia il problema della realizzazione dell'infrastruttura tlc di nuova generazione (Ngn) non poteva percorrere né il modello nippo-coreano né il modello britannico". Il primo prevede un'infrastruttura pubblica finanziata totalmente da risorse statali "che avrebbe richiesto un aumento del deficit e del debito, e ovviamente non ce lo possiamo permettere", aggiunge Bassanini. Il secondo prevede un'infrastruttura realizzata dal maggiore operatore, ovvero Telecom, "un'azienda che però sopporta il peso degli effetti delle ripetute operazioni finanziarie di cui è stata oggetto negli ultimi 15 anni". Non resta che una terza via, individuata dal tavolo Romani: una società dedicata che investa nella infrastruttura Ngn, "un business che richiede investimenti di lungo termine".

La soluzione individuata è Metroweb, controllata dal Fondo F2i, a sua volta partecipato dalla Cdp insieme con grandi banche italiane e straniere e a un gruppo di fondazioni bancarie e fondi pensione: Metroweb, società proprietaria della più grande rete di fibre ottiche di Milano e della Lombardia, e della più estesa rete metropolitana in fibra ottica in Europa con oltre 7.000 km di cavi, "è un modo per rendere praticabile la via indicata dal tavolo Romani". Non si tratta di una società pubblica o a capitale misto, ma di una società privata, "sperimentata e ben gestita, quindi capace di raccogliere risorse e finanziamenti privati". Il progetto è quello di "reiterare l'esperienza fatta a Milano". Quanto ai sindaci delle grandi e medie città possono avere un duplice interesse: "Valorizzare asset patrimoniali delle amministrazioni locali e delle loro utility, dando un piccolo ma concreto contributo alla riduzione del debito pubblico". Ma chi mette i soldi? Bassanini fa riferimento anche ai project bond lanciati da Bruxelles: "Il commissario Neelie Kroes ha già annunciato che ci saranno nel bilancio europeo alcuni miliardi di euro per le reti Ngn. Si tratta di utilizzare un meccanismo di garanzie comuni Ue e Bei che ha un moltiplicatore forte: con 5 miliardi è possibile finanziare investimenti per 100 miliardi". "Se ci sono risorse pubbliche - aggiunge - andrebbero impiegate non per cablare le città, ma per assicurare una copertura wireless sufficiente alle aree extraurbane, e per finanziare progetti pilota di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle amministrazioni e dei servizi pubblici (come la telemedicina) che riducono la spesa e aumentano la qualità dei servizi, generando domanda di banda ultralarga". Telecom e Fastweb sono interessate a Metroweb, Vodafone è attendista. "Al recente convegno di Capri, sia Franco Bernabè sia Stefano Parisi e Paolo Bertoluzzo hanno dichiarato l'interesse e la disponibilità delle loro aziende, innanzitutto a essere clienti, e poi a collaborare negli investimenti o anche ad assumere partecipazioni, a condizioni da negoziare e con quote di minoranza. Siamo all'inizio di un percorso, che va costruito insieme con loro".

